

RICCARDO VERROCCHI

# UN LUOGO DI CONOSCENZA E STUDIO DEL CANTO SOCIALE A BOLOGNA

L'ARCHIVIO STORICO DEL CANZONIERE DELLE LAME

Archivio storico del canzoniere delle Lame si trova all'interno della Biblioteca comunale Lame "Cesare Malservisi" di Bologna e custodisce tutta la storia e il patrimonio artistico-musicale del Canzoniere delle Lame: una consistente parte della canzone di protesta italiana e internazionale. Alla cerimonia di inaugurazione ufficiale dell'Archivio, avvenuta il 7 novembre 2006, sono intervenuti Gianfranco Ginestri, che ha raccolto negli anni tutto il materiale là depositato, il musicista Ivan Della Mea e lo storico Cesare Bermani.

Il Canzoniere delle Lame nasce ufficialmente a Bologna il 1° settembre 1967 su iniziativa di Bruno Cuppi, Gianfranco Ginestri e Janna Carioli, tre giovani ragazzi del quartiere Lame di Bologna che individuano la Casa del Popolo della zona come sede del progetto e sala prove. Secondo lo statuto redatto dai tre fondatori il 20 gennaio 1968 e conservato in Archivio, gli scopi del gruppo sono individuati nella

ricerca di canzoni popolari, sociali, politiche, di protesta, di impegno civile (in particolare della regione Emilia-Romagna); nella composizione di nuove canzoni di impegno sociale; nell'allestimento di una nastroteca comprendente nastri di ricerca "su campo", "su spettacoli", "su dischi" [...]; nell'allestimento di una biblioteca comprendente libri, opuscoli, riviste, articoli, canzonieri, fogli volanti riguardanti la canzone popolare in genere e la canzone popolare "di protesta" in particolare; nell'allestimento di una discoteca comprendente dischi di canzoni popolari in genere e di canzoni popolari "di protesta" in particolare; nell'organizzazione di rappresentazioni, spettacoli, recital mediante la proposta di nuove (e la riproposta di vecchie) canzoni popolari di impegno sociale.

Come racconta Janna Carioli (*Gli anni che cantano. Il Canzoniere delle Lame di Bologna*, Nota Music, 2010, p. 10), il primo spettacolo del gruppo, dal titolo *Siamo l'Emilia rossa*, si tiene presso il Cral di via del Pratello il 1° ottobre 1967 nell'ambito del Festival di Mondo Nuovo organizzato dalla sezione bolognese del Psiup.

Il preludio alla costituzione del gruppo musicale è rappresentato dalla pubblicazione autoprodotta (1° maggio 1967) del volumetto *Il canzoniere ribelle dell'Emilia Romagna*. Si tratta di un'antologia di canti politici e di protesta di varia provenienza sociale e tendenza politica (canti di mondine, operaisti, anarchici, socialisti, resistenziali, comunisti) raccolti direttamente da Ginestri e Carioli nelle manifestazioni, nelle fabbriche, nelle campagne, tra la gente comune dell'Emilia e della Romagna «per conoscere un'Italia diversa da quella che avevamo studiato a scuola e vedevamo in televisione». L'obiettivo di questa

raccolta di canzoni «ribelli» – molte delle quali inedite – è quello di «diffondere e salvare dal dimenticatoio il patrimonio di canti che ricordano, in tempi più o meno consapevoli, le vicende politiche della nostra regione, viste non in una prospettiva ufficiale ma a livello popolare [...] limitatamente dall'Unità d'Italia ai giorni nostri» (Gianfranco Ginestri, Janna Carioli, *Il Canzoniere ribelle dell'Emilia Romagna*, Edizioni del "Gruppo Free" di Bologna, 1967, pagina di presentazione). Esse rappresentano la base degli spettacoli del futuro Canzoniere delle Lame che eredita, come da statuto, tutte le ricerche fatte sul campo da Ginestri e Carioli, allora appartenenti al Gruppo Free di Bologna. Alcune di queste canzoni hanno risonanza nazionale, altre hanno origine da fatti ed episodi strettamente legati alla storia sociale e politica dell'Emilia-Romagna e restano circoscritte a questo territorio.

Lungo tutti i venti anni di attività il Canzoniere delle Lame diventa punto di riferimento italiano e internazionale della canzone "militante": tiene più di mille concerti in Italia e nel mondo e si esibisce più volte nei festival dedicati alla canzone popolare e politica che si tengono a Berlino est, in Francia, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Cuba. Nel repertorio compaiono canzoni italiane e mondiali di protesta reinterpretate e canzoni inedite, come ad esempio *Llanto por Victor Jara*, in ricordo del musicista cileno, sostenitore del presidente Salvador Allende, ucciso il 16 settembre 1973, oppure *Al poeta compagno Vinh Long*, composta in occasione della guerra del Vietnam (1960-1975), o ancora *Reggio la rabbia esplode*, composta nel 1971 da Janna Carioli a sostegno delle rivendicazioni della sinistra dopo i moti di Reggio Calabria (J. Carioli, *Gli anni che cantano*, cit., pp. 57-58). In totale il Canzoniere incide 33 album.

Tutto il materiale appartenuto al gruppo fa parte oggi dell'Archivio. Secondo i dati forniti dalla responsabile, Patrizia Cuzzani, sono qui conservati 418 libri sulla canzone e sulla musica – non solo di protesta –, alcuni dei quali sono testi base per lo studio della canzone sociale italiana e straniera, 59 periodici - tra cui «Îl Cantastorie», «Il De Martino» e «Il Nuovo Canzoniere Italiano» -, 16 raccoglitori "Lame story" – contenenti tutta la rassegna stampa dedicata al Canzoniere delle Lame – e 2 faldoni di fotografie storiche del gruppo. Dal punto di vista dei supporti musicali, invece, in Archivio possiamo trovarne 1.347 (1.064 a 33giri e 283 a 45giri): oltre a quelli del Canzoniere delle Lame e a un nutrito numero di raccolte di canzoni di protesta, ci sono dischi di generi musicali differenti, dal rock al jazz al folk, italiano e internazionale, a dimostrazione del differente background culturale-musicale dei singoli componenti. E ancora 98 bobine audio, 110 audiocassette inedite e 22 audiocassette edite dal Canzoniere, 248 audiocassette inedite e 90 edite di altre band musicali e 7 filmati in Super8. Sono conservati anche i documenti originali del gruppo, comprendenti gli statuti, i contratti discografici, i copioni degli spettacoli, testi e spartiti dattiloscritti e manoscritti, la corrispondenza con altri gruppi musicali italiani e stranieri, opuscoli, volantini e manifesti dei concerti e di altre iniziative. Sono presenti, inoltre, un telone pubblicitario del gruppo, due targhe commemorative, cinque timbri, vari registratori per audiocassette e un



registratore di marca Geloso. Tutti i libri, i periodici e i dischi consultabili in archivio sono stati catalogati e sono visibili nel catalogo online Opac.

Come si intuisce, si tratta di un vero e proprio tesoro musicale – tra i pochi in Italia di questo genere – che è possibile visitare e consultare.

Oltre al classico ruolo di "custodia" storico-documentale, l'Archivio organizza eventi e iniziative sulla canzone popolare e politica, specialmente in occasione di particolari ricorrenze come la battaglia di Porta Lame di Bologna (7 novembre 1944) o la recente intitolazione della Biblioteca a Cesare Malservisi. Le ultime due iniziative organizzate in occasione di queste celebrazioni sono state due mostre: *Scarpe nuove eppur bisogna andare*, organizzata dall'8 novembre 2013 al 28 febbraio 2014 in occasione delle celebrazioni del 69° anniversario della battaglia di Porta Lame e *Questo bel mestiere*, curata da Francesca Ciampi e Patrizia Cuzzani e svoltasi nei mesi di aprile e maggio 2014. La prima ha raccolto e mostrato al pubblico tutto il materiale del Canzoniere legato alla Resistenza e alla canzone resistenziale, mentre la seconda ha ricostruito tutta la vita e l'opera sociale e culturale di Cesare Malservisi, maestro di Bologna, profondo conoscitore delle tradizioni locali e studioso dei canti e dei balli popolari dell'Appennino bolognese, nonché grande amico e tra i primi collaboratori del Canzoniere delle Lame.

Vengono inoltre proposti e ideati percorsi didattici con le scuole del quartiere e allestite mostre virtuali in collaborazione con il progetto *La città degli archivi*. Sono in fase di ideazione anche eventi in occasione del 70° anniversario della Liberazione (1945-2015) e del 50° della costituzione del Canzoniere delle Lame (1967-2017).

Il lavoro svolto dall'Archivio, di concerto con la Biblioteca comunale che lo ospita, si rivela particolarmente importante perché crea una coscienza civile e storica straordinaria in un'area periferica e popolare della città quale è il quartiere Navile; l'importanza è strategica, soprattutto se si considera che si tratta anche della zona più multiculturale della città, dove la percentuale degli stranieri sulla popolazione supera il 17%. Questo dimostra come le istituzioni culturali rivestano un'importanza centrale per lo sviluppo e la conoscenza dei valori del nostro paese, soprattutto in quelle città sempre più aperte alle sfide dell'integrazione come Bologna.

## historia, trabajo y sociedad

N° 5, 2014



### **SUMARIO**

#### **ESTUDIOS**

- Marco DEL BUFALO: 'Amnistía. Que trata de España': la unidad sindical de CGIL-CISL-UIL y CCOO en la lucha antifranquista
- Miren LLONA: Las contradicciones de la respetabilidad. Género y cultura política socialista en el primer tercio del siglo XX
- Shin DONGKYU: Ser español en una fábrica belga en los años setenta.
- Ferruccio RICCIARDI: Productivismo y centralidad de la fábrica en Italia. Dos secuencias históricas excepcionales: 1945-48 y 1969-71
- Alba DÍAZ-GEADA y André TABOADA CASTELEIRO: Sindicalismo nacionalista en el rural gallego del tardofranquismo y la transición (1973-1978): discurso y práctica para la democracia desde el campo

## **DOCUMENTOS**

• Arte y Solidaridad: la Exposición "Amnistía. Que trata de España". Documentos del Archivo de la Delegación Exterior de Comisiones Obreras (selección e introducción de Inmaculada REAL LÓPEZ)

#### **NOTAS**

• Miguel Ángel DEL RÍO MORILLAS, Guillermo GARCÍA CRESPO y Carlos Ángel ORDÁS: VIII Encuentro Internacional de Investigadores del Franquismo. Barcelona, 2013: exposición y balance